

PAUSA CAFFÈ

Cinque minuti di serenità



MATTINO D'AUTUNNO

DI CARLO LEVI

Montagne di ghiaccio
Erba punteggiata di diamanti
Cielo argentato
Coi riflessi d'oro
Passaggio furtivo di uccelli
Tetti muscosi coperti di rugiada
Alberi vestiti d'autunno
Riflessi argentati di tetti di stagno
Sole come una perla d'oro
Splendore dell'aria
Ragazzi giocano a pallone,
Il mondo possiede tante meraviglie.



AUTUNNO

Sono più miti le mattine
E più scure diventano le noci
E le bacche hanno un viso più rotondo,
La Rosa non è più nella città.
L'Acero indossa una sciarpa più gaia,
E la campagna una gonna scarlatta.
Ed anch'io, per non essere antiquata,
Mi metterò un gioiello.

di Emily Dickinson

COME SOSTENERE AVAPO MESTRE

- Come volontario, donando il tuo tempo;
- Con una offerta libera, presso la sede AVAPO Mestre, V.le Garibaldi, 56;
- Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus
IBAN: T65T0200802003000103233543.
- Effettuando un versamento su c/c postale n. 12966305;
- Scegliendo di fare testamento a favore di AVAPO Mestre Onlus;
- Destinando il 5 per mille all'AVAPO Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente Codice Fiscale: 90028420272.

PUBBLICATO IL MESE DI OTTOBRE 2020

SUPPLEMENTO AL PERIODICO PER MANO N°75.

Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'AVAPO.
Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale
di Venezia n.9/06 Registro Stampe.

DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane
Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori
a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con
la massima riservatezza e, ai sensi e per gli effetti del Reg.
UE 2016/679. In qualsiasi momento sarà possibile chiedere
l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e
cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo
a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre,
Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

PROPRIETARIO

AVAPO MESTRE ONLUS

EDITORE

AVAPO MESTRE ONLUS

REDAZIONE

Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

COMITATO DI REDAZIONE:

Micheletto Annapaola, Cavinato Giusto,
Lombardo Adello, Balabani Barbara, Da Lio Riccardo, Bullo Stefania,
Micheletto Sonia.



AVAPO MESTRE
TEL. 041 5350918
www.avapomestre.it
info@avapomestre.it



ANDAR PER MORE

Philippe Delerm

È una gita da fare con gli amici, alla fine dell'estate. Le vacanze sono agli sgoccioli, tra qualche giorno si ricomincia; allora è piacevole un'ultima passeggiata tranquilla che sa già di settembre. Non c'è bisogno di inviti, di mangiare insieme, basta una telefonata, in un primo pomeriggio domenicale: "Verreste a cogliere le more?".

"Che combinazione, stavamo per proporvelo!"

Si torna sempre allo stesso posto lungo la stradina, al limitare del bosco. Ogni anno i rovi diventano sempre più fitti, più impenetrabili. Le foglie sono di un verde opaco, profondo, i gambi e le spine di una sfumatura vinaccia che richiama i colori della carta vergata con cui si ricoprono libri e quaderni.

Ognuno di noi si è munito di una scatola di cartone dove le bacche non si schiacciano. I cominciano a cogliere senza frenesia, senza molta disciplina. Basteranno due o tre vasetti di marmellata, da assaporare subito nelle colazioni di autunno. Ma il piacere massimo è quello del sorbetto.

Un sorbetto di more mangiato la sera stessa, una dolcezza gelata dove sonnecchia tutto l'ultimo sole pieno di scura freschezza.

Sono piccole more, di un nero brillante.

Ma cogliendole preferiamo gustare quelle che hanno qualche granello rosso, un sapore acidulo. Le mani si macchiano presto di nero, ce le puliamo in qualche modo sull'erba bionda. Sul limitare del bosco le felci si fanno rossicce, e pendono ricurve sopra perle violette di erica. Si parla del più e del meno. I bambini si fanno seri, manifestano il timore o il desiderio di aver un tale o un talaltro professore. Sono i bambini che guidano il ritorno e il sentiero delle more ha un sapore di scuola. La strada sale e scende appena: una strada da far quattro chiacchiere. Tra due rovesci, torna ad offrirsi una luce ancora calda. Abbiamo colto le more, abbiamo colto l'estate. Alla curva dei noccioli, andiamo verso l'autunno.

IL MAGLIONE AUTUNNALE

Philippe Delerm

È sempre più tardi di quanto pensavamo. È passato così in fretta settembre, pieno di incombenze dopo le ferie. Ritrovando la pioggia, dicevamo: "E arrivato l'autunno"; accettavamo che tutto fosse solo una parentesi prima dell'inverno. Ma sotto sotto, senza confessarcelo, aspettavamo qualcosa. Ottobre. Le vere notti di gelo, durante il giorno il cielo azzurro sulle prime foglie ingiallite. Ottobre, vino caldo, smorzata intensità della luce, quando si sta bene al sole soltanto alle quattro e tutto prende la dolcezza oblunga delle pere cadute dall'albero.

Allora ci vuole un maglione nuovo. Mettersi addosso le castagne, il sottobosco, i ricci dei marroni, il rosso rosato delle rosse. Riflettere la stagione della morbidezza della lana. Ma un maglione nuovo: scegliere il nuovo fuoco che comincia a spegnersi.

Sul verde? Un verde Irlanda, pisello secco, nebbioso, whisky ruvido selvatico e solitario come i campi di torba, l'erba falciata. Sul rossiccio? Ce ne sono tante gradazioni, chiome da Ofelia, desiderio di merenda come prima, pane burro e marmellata, boschi soprattutto, rossiccio del suolo, del cielo, inafferrabili odori di sagre paesane, di legno, di funghi e d'acqua. E perché non sul grezzo? Un maglione a grosse trecce come se qualcuno avesse ancora il tempo di sferruzzare per te.

Un maglione ampio: il corpo sparirà, diventeremo la stagione. Un maglione sulle spalle, sperando...

Anche di per sé, è gradevole questa maniera di rappresentare la fine delle cose tono su tono. Scegliere il conforto delle malinconie.

Comprare il colore dei giorni, un nuovo maglione autunnale.

